



SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
BILINGUE

**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
(deliberato in data 21 ottobre 2024)

**A.S. 2025/2028**

## SOMMARIO:

IMIBERG E LA SUA STORIA .....	2
LA MISSION .....	4
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	5
SERVIZI E RISORSE .....	7
GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA .....	9
SCUOLA FAMIGLIA.....	11
ATTENZIONE ALLA PERSONA.....	13
CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	15
PROFILO DELLO STUDENTE.....	17
NATURALMENTE BILINGUE: METODO E DIDATTICA .....	19
IL BILINGUISMO: IMMERSIONE, RELAZIONE, DIDATTICA .....	19
IL TEMPO .....	26
LO SPAZIO.....	27
SPORTIAMO .....	32
NELLA PROPOSTA.....	32
INOLTRE.....	33
Allegato 1: CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA.....	34
Allegato 2: PROGETTO CONTINUITÀ ASILO DEI DUE ANNI SCUOLA DELL'INFANZIA.....	42
Allegato 3: PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA .....	43
Allegato 4: Progetto: LET'S MEET AROUND A BOOK: words grow worlds .....	45

## IMIBERG E LA SUA STORIA

La storia dell'Istituto Paritario IMIBERG (Istituto Maria Immacolata–Bergamo) è la stessa di altre scuole cattoliche originate dall'iniziativa di Congregazioni e realtà locali attente alle necessità educative del loro territorio. Presente in Bergamo dall'800, il nostro Istituto nacque per la creatività del carisma educativo di Maddalena di Canossa che iniziò così a rispondere al bisogno di garantire anche strutture scolastiche femminili. Dal 1991, causa l'impossibilità di continuare da parte delle suore, la gestione dell'Istituto è passata alla Fondazione Maddalena di Canossa, nata dall'interesse di alcuni genitori che si sono assunti il compito di continuare a tener viva la possibilità di una presenza libera nel campo dell'educazione. Un impegno che deve tra l'altro fare i conti ogni giorno con le difficoltà gestionali ed economiche derivanti dagli obblighi ai quali sono sottoposte le scuole non statali. Comunque, una presenza libera, perché questo è il carattere distintivo di un'esperienza umana, e pubblica, perché aperta a tutti e preoccupata della crescita di chiunque ne condivida il cammino.

Il percorso educativo dell'Istituto copre tutti i livelli di scuola: dall'Infanzia alla Secondaria di II grado. Comune per i diversi ordini è l'ipotesi di lavoro: aprire i giovani alla realtà aiutandoli a svilupparne la domanda di senso e imparando il metodo di ricerca dei significati. Individuarlo. Pertanto, l'attività didattica è impostata in funzione di un percorso, guidato dai docenti, che ponga l'esperienza della persona in relazione reale e personale con l'apprendimento e quindi con la possibilità per l'allievo di essere suscitato nelle domande progressive di conoscenza che il sapere pone.

La **Scuola dell'Infanzia bilingue** e **La Sezione Primavera** si pongono come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Favorendo un gioioso interessamento alla realtà, creano le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che incontra così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. In questo senso, il bilinguismo si presenta come risorsa di crescita e di rispetto del potenziale proprio del bambino nell'apprendimento, insieme alla sua lingua madre, di una seconda lingua che, appunto, favorisce lo svilupparsi dei significati e la ricchezza di esperienza personale.

### **Il primo ciclo di istruzione**

Il cammino educativo del primo ciclo di istruzione si apre con la **Scuola Primaria bilingue** in cui la conoscenza e l'apprendimento, intesi come fenomeni affettivi, richiedono tempo perché si possano sviluppare. L'intesa e l'affidamento dell'allievo al docente sono utili per rilevare tutti i dati necessari a offrire un percorso il più personalizzato possibile. Il percorso scolastico della scuola primaria porterà l'alunno in classe quinta a sperimentare anche possibilità e organizzazioni diverse più vicine a quelle della scuola media. Il primo ciclo di istruzione, infatti, si completa con la **Scuola Secondaria di primo grado** in cui è centrale l'attenzione ad accompagnare i ragazzi nel non facile momento della verifica delle proprie attese e attitudini, per entrare in rapporto più serio con i propri talenti. È questo il tempo dell'acquisizione degli elementi fondamentali della conoscenza e della costruzione di un metodo personale di apprendimento riferito ai diversi campi del sapere, che avviene nel paragone con persone e fatti ed è funzionale allo svilupparsi di una positiva capacità critica.

Il cammino educativo del primo ciclo prosegue nei due indirizzi di Scuola Secondaria di II grado.

**L'Istituto Tecnico Economico**, secondo l'articolazione **Relazioni Internazionali per la Finanza e il Marketing**, con una solida preparazione culturale di base, sorretta da competenze economiche, linguistiche ed informatiche, permette agli studenti di affrontare da protagonisti le esigenze della realtà economica.

La creazione di un'impresa gestita dagli studenti è, tra gli altri, il risultato concreto di un percorso formativo capace di valorizzare e far crescere la loro creatività e operosità.

Il Liceo Scientifico, con i tre indirizzi: **Liceo Scientifico, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo**, si propone di educare gli studenti ad incontrare la realtà nella complessità degli aspetti e nella ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi. Rispondendo all'esigenza di un'ampia e solida formazione culturale, il corso di studi è aperto agli aspetti più innovativi della ricerca e delle nuove tecnologie per offrire una preparazione adeguata alla moderna società internazionale.

Dal 1997 Fondazione Maddalena di Canossa ha ampliato il proprio raggio d'attività impegnandosi attivamente nel campo della Formazione Professionale, intendendo con questo fornire una risposta concreta ai bisogni formativi di una fascia più ampia della popolazione e proponendosi come opera educativa in senso lato, attenta nel considerare tutti gli aspetti che contribuiscono a creare il progetto di vita della persona che si sta formando.

Dal 2008 la Fondazione Maddalena di Canossa offre un percorso di studi professionale, con la Scuola per Lavorare nell'Agroalimentare, percorso triennale di IFP per operatori agricoli con indirizzo agroalimentare, avviato, con 17 studenti, nell'A.S. 2009/2010 presso la propria sede accreditata di Caravaggio.

Dal 2018 è stata aperta una nuova scuola professionale per la formazione agroalimentare in Franciacorta: l'Accademia Symposium. Il percorso ha l'indirizzo Trasformazione Agrolimentare e Turismo.

La formazione professionale proposta è un'opportunità per i ragazzi dopo la terza media di affacciarsi subito al mondo del lavoro accostando una seria formazione culturale e professionale che garantisca una competenza aggiornata e condivisa con le aziende leader nel settore agroalimentare.

***In calce il Provvedimento di Riconoscimento della Parità scolastica:***

D.D. 893 DEL 16.11.2007 (sostituisce il provvedimento di riconoscimento della parità precedente).

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE D.D. 268 DEL 27/06/2012 LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO D.D. 1089 DEL 20/06/2014.

## LA MISSION

*“Educare significa aiutare il giovane ad aprirsi alla realtà totale, a sviluppare, cioè, tutte le sue capacità potenziali in rapporto ai molteplici aspetti della realtà, conducendolo così ad un atteggiamento attivo nei confronti di se stesso e di tutto quello che rientra nella sua esperienza: persone, cose, avvenimenti.”*

(Giovanni Paolo II agli studenti)

L'affermazione del Papa sintetizza in modo originale ed esauriente i caratteri del cammino delineato dal nostro Progetto Educativo. Facendo nostre tali parole le riproponiamo come fondamento delle finalità della nostra opera cresciuta in questi anni in un cammino sempre più consapevole.

Promuovere lo sviluppo di personalità mature è compito primario della scuola che pone al centro di tutta la propria attività l'incremento della persona in tutti gli aspetti; è l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua concretezza: capacità, aspettative, limiti, attitudini.

È questo l'obiettivo dell'azione educativa che rappresenta lo scopo dell'esistenza e dell'attività della scuola.

Soggetto originario dell'educare è la famiglia alla quale la scuola si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico che le è proprio.

L'istruzione è quindi strumento e momento attraverso i quali la scuola, nell'attività con gli alunni, riprende e approfondisce i valori da loro ricevuti, ne favorisce una verifica critica e accompagna in un confronto costante con la realtà.

La realtà è provocazione quotidiana nell'agire di ogni persona e al contempo oggetto della conoscenza; rappresenta l'orizzonte entro il quale si declina l'azione educativa, determinandone passi, tempi, prospettive e direzione. Mettere l'uomo nella realtà perché la capisca e faccia propria è la regola suggerita dalla natura stessa.

Pertanto la scuola è aperta al territorio, partecipa alle diverse proposte e offre il proprio contributo per promuovere una crescita globale permanente.

La presenza di adulti coscienti della responsabilità del proprio compito permette l'instaurarsi di rapporti educativi che rappresentano il fattore insostituibile di tutta l'azione formativa.

Ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti è la modalità che favorisce e permette la maturazione e il cammino della conoscenza. La scuola allora si propone come spazio di esperienza significativa per la persona, come possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose, dentro il cammino guidato e accompagnato da maestri attenti e appassionati.

## **L'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

### **IMIBERG – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**

È l'ente gestore che ha assunto la conduzione dell'Istituto già rilevato dalla Fondazione Maddalena di Canossa dalla Congregazione della Carità nel 1991.

All'art. 2 lo Statuto cita tra i principi: "a) la formazione e l'istruzione dei giovani è impostata secondo i principi educativi, pedagogici e morali nascenti dalla tradizione cristiana del Paese e nel rispetto dell'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica. b) compito primario dell'attività educativa è la promozione dello sviluppo di personalità mature, ponendo al centro l'incremento della persona in tutti gli aspetti: capacità, aspettative, limiti, attitudini."

Queste sono quindi le finalità della Cooperativa e l'attività dell'Imiberg è la modalità concreta attraverso la quale realizzare la propria opera.

Gli organi della Cooperativa sono:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente

Il buon funzionamento della scuola e la corrispondenza delle attività proposte agli scopi che caratterizzano l'azione della Cooperativa, sono garantiti dalla presenza di figure professionali e da organi collegiali a cui sono attribuite particolari funzioni e responsabilità.

#### **IL RETTORE**

Il rettore opera su mandato del consiglio di amministrazione e riferisce del suo operato ai membri del cda che autorizzano la sua azione educativa e didattica. Il rettore promuove le iniziative didattiche e formative omogenee al progetto educativo dell'istituto. Accoglie proposte e suggerimenti da tutti i collaboratori della scuola con particolare attenzione a quanto emerge nel dialogo con i dirigenti scolastici. Orienta le relazioni tra scuola e famiglie favorendo una sinergia utile al pieno sviluppo delle condizioni favorevoli alla crescita di ciascun allievo. Indica su quali progetti educativi e didattici si debba dare la priorità e interviene nel percorso di sviluppo utile a favorire la consapevolezza della mission della scuola. Promuove e conferma le iniziative extrascolastiche educativo-formative che si mostrino pertinenti al progetto educativo dell'istituto e alle priorità della contingenza scolastica.

#### **IL DIRETTORE GENERALE**

Il direttore generale accoglie le proposte del rettore e del coordinatore chiarendo gli elementi di fattibilità quando comportino risvolti di natura economica. Suggerisce e promuove soluzioni riguardanti aspetti logistici e di ottimizzazione del personale ed esprime un parere (vincolante sulla base anche di quanto emerge nel cda sui diversi temi da affrontare) riguardo alla fattibilità di scelte emerse nel consiglio di presidenza rispetto ai risvolti economici necessari. Il direttore è responsabile di tutto il personale non docente della scuola con il quale coopera per il buon funzionamento delle attività quotidiane, educative e formative. Sostiene tutte le iniziative scolastiche supportando i docenti attraverso il coordinamento del personale per tutte le questioni di ordine logistico. Il direttore generale stabilisce e realizza il perfezionamento delle assunzioni del personale e incontra le famiglie per le questioni di ordine economico che dovessero presentarsi in ordine al contributo scolastico per ciascun allievo. Si confronta stabilmente con il rettore quanto a tutte le questioni che, seppure in diversa misura, ineriscono all'attività educativa e didattica.

## **COORDINATORI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE**

Condividono con i gestori le linee guida dell'attività educativa dell'istituto. Definiscono l'organizzazione dei diversi aspetti dell'attività scolastica. Stabiliscono l'operatività delle linee guida indicate dai gestori. Collaborano con il responsabile amministrativo. Seguono i rapporti con i diversi livelli istituzionali esterni (UST, Comune, Federazione Scuole Cattoliche, Associazione culturale "Il Rischio Educativo", Curia, altri istituti, enti/associazioni di categoria, Università, professionisti ed esperti, imprese). Coordinano l'attività del personale docente, dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti. Sono responsabili dei contenuti e dello svolgimento del servizio scolastico, in ottemperanza alle Indicazioni Nazionali in vigore. Curano i rapporti con famiglie e alunni.

## **CONSIGLIO DI PRESIDENZA**

È composto dal rettore e dai coordinatori di ogni livello, alla responsabile della segreteria didattica dell'istituto. In seno al consiglio di presidenza si definiscono le linee programmatiche dell'attività didattica ed educative; il rettore promuove quanto il consiglio di presidenza presenta, indicando le linee da perseguire rispetto alle problematiche generali e minute di ordine educativo e didattico. In seguito al dialogo con i dirigenti scolastici si definiscono linee convintamente condivise sulle procedure e sui diversi contenuti. In caso di impossibilità ad una sintesi condivisa, le diverse questioni vengono presentate al cda per una decisione definitiva.

Decide in merito a:

- Impostazione educativa didattica dei diversi percorsi scolastici;
- Calendario annuale attività didattica;
- Calendario annuale dei Collegi Docenti, dei Consigli di Classe, delle diverse attività e incontri;
- Coordinamento attività comuni alle diverse classi e livelli.
- Attività extrascolastiche
- Definizione delle modalità di dialogo nel rapporto scuola famiglia
- Percorsi formativi per docenti o genitori

## **CONSIGLIO DI ISTITUTO - ASSEMBLEA di ISTITUTO**

È composto dai coordinatori delle attività educative didattiche, dai loro vice, dai rappresentanti dei genitori dei diversi ordini di scuole e dai rappresentanti degli alunni dell'ITE e del Liceo Scientifico regolarmente eletti.

Ha competenze in merito a:

- Patto educativo di corresponsabilità
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico didattici
- Calendario scolastico
- Orientamenti scolastici per ciò che concerne gli ambiti educativi e curricolari
- Organizzazione di momenti di confronto e approfondimento delle linee educative della scuola
- Norme di funzionamento della vita dell'Istituto e modalità di utilizzo del patrimonio scolastico.

Opera al fine di favorire la partecipazione delle diverse componenti all'attività della scuola.

Opera e delibera, comunque, in tutte le situazioni e circostanze previste dalla normativa.

Organizza attività integrative e ricreative in collaborazione con l'Associazione San Giovanni, con l'AGESC e con la Polisportiva Imiberg.

## SERVIZI E RISORSE

I diversi servizi predisposti sono parte integrante con l'attività educativa e formativa offerta dalla Scuola.

Ogni tipo di prestazione viene pensata e gestita in modo da concorrere alla stessa preoccupazione formativa che caratterizza l'Istituto.

Accanto e complementari all'attività curricolare sono offerti:

### PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA

Accoglie i bambini i cui genitori ne fanno richiesta all'inizio dell'anno scolastico.

È gestito dal personale scolastico che garantisce la sorveglianza degli alunni all'interno dei locali della scuola.

Assistenza **pre-scuola**: dalle h. 7.30 alle h. 8.30

Assistenza **post-scuola**: dalle h. 15.30 alle h. 18.00 (i bambini si recano in mensa per consumare la merenda durante l'uscita degli altri compagni)

### MENSA

Il servizio mensa è gestito, con cucina interna, dalla ditta Vicook, impresa di ristorazione scolastica che cura anche la distribuzione dei pasti in tavola.

Il cibo è cucinato da chef qualificati, sotto la supervisione quotidiana di una dietista.

Sono proposti periodicamente menù speciali e forniti anche alimenti biologici.

Nel rispetto delle scelte ed esigenze personali sono garantite le diete personalizzate.

Una commissione mensa, formata da docenti, genitori e personale della cucina, garantisce la massima trasparenza e comunicazione dei processi decisionali e degli obiettivi formativi perseguiti.

La scuola garantisce il coinvolgimento sereno e collaborativo delle famiglie.

### LAVANDERIA

Il corredo per la nanna e il pranzo viene fornito e lavato dalla collaboratrice scolastica.

### CENTRO ESTIVO

Accogliendo la richiesta di genitori occupati in attività lavorative, la Scuola dell'Infanzia attiva il servizio di centro estivo nel mese di luglio.

I bambini sono impegnati in attività ludiche e didattiche con orari e servizi secondo il normale funzionamento e accompagnati dal personale della scuola.

### SEGRETERIA E PERSONALE AUSILIARIO

Tutti i servizi forniti dalla scuola sono supportati da:

- Segreteria amministrativa
- Segreteria didattica
- Ufficio per le pubbliche relazioni
- Collaboratori scolastici
- Addetti alle manutenzioni
- Impresa titolare dell'appalto per le pulizie
- Impresa titolare dell'appalto per il servizio mensa
- Tecnico informatico



## STRUTTURE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto è interamente cablato, dotato di rete Wi-Fi in tutti i locali adibiti sia alla didattica che ai diversi servizi.

L'attività scolastica si avvale di:

- Due laboratori informatico-multimediali
- Carrelli con attrezzatura informatico-multimediale
- Laboratori scientifici di fisica, chimica, scienze
- Laboratori di educazione artistica/tecnica
- Biblioteca
- Aula magna/teatro
- Servizi di ristorazione: bar, mensa, cucina
- Spazi per studio e ricreazione
- Campi di gioco all'aperto
- Orti scolastici
- Parco
- Palestra
- Laboratorio di motoria
- Campo da calcio sintetico
- Pista di atletica e di salto in lungo
- Infermeria
- Chiesa
- Stanza del colore

## SITO INTERNET

All'indirizzo [www.imiberg.it](http://www.imiberg.it) è raggiungibile il sito internet dell'Istituto con:

- Informazioni di segreteria
- Avvisi su iniziative e attività
- Riferimenti e-mail di tutto il personale
- Materiali e documenti per l'attività didattica ed extrascolastica
- Accesso al registro elettronico
- Accesso alla posta (per docenti e alunni)

Inoltre, la scuola possiede:

- Una propria pagina Facebook
- Un canale di YouTube
- Un account di Instagram
- Un blog di sezione

## GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'attività didattica è il momento centrale che caratterizza ed esplicita la Mission della Scuola. Tutta l'opera educativa si può riassumere e si concretizza attraverso gli atti, i contenuti e le modalità di lavoro che costituiscono i percorsi disciplinari proposti dai docenti. La proposta formativa della scuola coinvolge ogni insegnante che non può pensarsi che insieme agli altri con i quali collabora, in un comune orizzonte culturale ed educativo; così l'azione di ogni docente, improntata dall'esigenza di una professionalità forte e marcata, si muove nell'orizzonte tipico del cammino educativo proposto dall'Istituto.

Per questo la scuola si avvale di docenti:

- Selezionati in base a colloqui e graduatorie interne ed a periodi di prova svolti presso la propria struttura
- Che operano nell'ambito delle decisioni del Collegio Docenti
- Professionisti responsabili della programmazione educativa e didattica
- Attenti ai bisogni e domande che emergono dal lavoro didattico ed educativo per evidenziare aspetti da approfondire
- Desiderosi di imparare e di aggiornarsi
- Formatosi alla prevenzione e gestione di situazioni di primo soccorso

### COLLEGIO DEI DOCENTI

La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono il luogo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità, attenta alle esigenze dell'alunno e della classe. Il collegio è il luogo dove ciascuna docente, nella condivisione con le altre colleghe, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo. È lo spazio privilegiato dove si precisano gli obiettivi formativi e il percorso didattico, dove si condivide lo scopo dell'azione educativa, il metodo, le fatiche riscontrate, coltivando una stima reciproca che permette di vivere ogni aspetto, come unitario. La nostra scuola è cresciuta e sta crescendo dando molto valore alle insegnanti, al loro ruolo e alla loro partecipazione attiva.

Il Collegio Docenti è composto da tutte le docenti della Scuola, ed è presieduto dal Coordinatore Scolastico delle attività educative e didattiche. Quando lo si ritiene importante aderiscono agli incontri anche la collaboratrice scolastica, le assistenti educatrici, le insegnanti di sostegno e le tirocinanti al fine di rendere partecipi anche queste figure di un pensiero che sia il più possibile condiviso.

Si riunisce per deliberare in merito a:

- Progettazione e verifica del P.T.O.F. e conseguente adattamento alle necessità emerse
- Decisioni relative agli obiettivi didattici, progetto educativo e regolamento d'Istituto
- Progettazione didattica dell'anno
- Scelte inerenti alla progettazione operativa e didattica
- Valutazione dell'andamento personale degli alunni, della sezione in generale
- Organizzazione e approvazione di gite e altre attività didattiche ed educative
- Approvazione calendario scolastico
- Utilizzo ore previste nel contratto docenti
- Definizione e stesura del curriculum di livello

## LA FORMAZIONE

L'Istituto riconosce l'importanza di un'azione continua a riguardo della formazione e aggiornamento del corpo docente, pertanto, è favorita la partecipazione a tutte le iniziative, gestite da enti del Sistema Scolastico come da privati, che hanno lo scopo di perfezionare e approfondire le competenze professionali dei propri insegnanti.

La gestione della scuola da più anni impegna anche le proprie risorse per la messa a punto di attività di formazione, disciplinare e metodologica, individuate secondo le esigenze e i bisogni; importante anche la proposta di progetti in rete con altre scuole, Enti ed Istituti di Ricerca.

Varie sono le tematiche affrontate dalle docenti:

- Educazione Relazionale Emotiva - Emotional Learning Emotional Teaching
- Jolly Phonics
- Talk For Writing
- L'animazione teatrale
- La cura e lo sviluppo del gesto grafico
- La cultura dell'orto scolastico e l'Outdoor Education - Il gioco declinato in tutti i suoi aspetti
- Il canto e la musica
- I giochi psicomotori come facilitatori nella relazione educativa
- La narrazione come possibilità di incontro con la realtà
- Approfondimenti in riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – le Linee pedagogiche per il sistema integrato 06 – gli Orientamenti nazionali per servizi educativi per l'infanzia
- La cura educativa
- Il metodo dell'Infant Observation
- L'educazione emozionale con approccio somato-emozionale

Inoltre, l'Istituto partecipa a diversi coordinamenti e reti di scuole con le quali si condivide il comune ideale culturale ed educativo.

In particolare con:

- Associazione culturale "Il Rischio Educativo" che organizza proposte di aggiornamento per docenti
- Fism – Adasm Bergamo come possibilità di dialogo e incontro con altre scuole del territorio cittadino.
- Coordinamento Pedagogico Territoriale 0/6 Ambito 1 di Bergamo

## TEAM DI SEZIONE/ASSEMBLEA DI CLASSE

Organismo fondamentale che regola e gestisce l'attività scolastica di ogni singola classe. L'attività del Team è coordinata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o dal suo delegato; vi prendono parte docenti e genitori. Si riunisce con tutte le componenti o in forma ristretta secondo le materie in oggetto.

Le sue funzioni riguardano:

- scelte inerenti alla progettazione operativa e didattica;
- valutazione dell'andamento personale degli alunni, della classe in generale e relative decisioni (attività di monitoraggio e tutoring);
- interventi disciplinari e a sostegno degli alunni;
- organizzazione e approvazione di gite, visite e altre attività didattiche ed educative;
- elezione rappresentante dei genitori.

# SCUOLA FAMIGLIA

## IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia; essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia ha una storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità.

È un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, spesso desideroso di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

Negli ultimi anni si sono osservati cambiamenti sociali (periodo della pandemia, figli unici o con pochi fratelli con cui relazionarsi, bambini fortemente desiderati e iper-protetti...) che hanno rappresentato una occasione di indagine e approfondimento, attraverso percorsi di formazione attraverso i quali la scuola ha assunto le caratteristiche più adeguate e rispondenti per accogliere il bambino così come è.

## IL COMPITO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia si pone quindi come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia, curando ogni aspetto e creando una relazione di fiducia che permetta di confrontarsi in merito al progetto educativo che ogni famiglia ha per il proprio figlio.

Talvolta è importante che, a partire da una attenta osservazione, la scuola solleciti le famiglie ad un confronto o che si lasci essa stessa interrogare, creando le condizioni per intraprendere un percorso comune che abbia la crescita umana del bambino come finalità condivisa.

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Coordinatrice Scolastica ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificarne la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

Nel periodo maggio-giugno, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti in assemblea e, a settembre, individualmente.

Sono prime occasioni per presentare attività e programmazione della scuola, per una prima conoscenza e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio figlio.

L'inserimento a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

## INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino.
- Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse ed essere svolti in presenza o tramite videochiamata al fine di favorire la partecipazione di entrambi i genitori.
- Le proposte di festa sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma.

- Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi di posta elettronica inviati ai genitori, Imiblog di ciascun gruppo classe sul portale My, documentazione della proposta attraverso video o racconti, sito, social network); tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.
- In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, viene eletto un rappresentante di classe che ha il compito di favorire il dialogo fra i genitori e la scuola.

Concorrono alla costruzione di un positivo rapporto con le famiglie anche le diverse attività organizzate in vari momenti dell'anno:

- Iniziative sul territorio
- Incontri periodici con i rappresentanti di sezione
- Band dei papà che interviene in occasione di eventi e feste
- Open Day
- Incontri di condivisione del PTOF d'Istituto
- Incontri organizzati dalla scuola su temi relativi all'educazione
- Attività dell'AGESC e di associazioni, gruppi di genitori che dovessero costituirsi in sintonia con il progetto educativo d'Istituto.
- Incontri del gruppo GLI e GLO
- Commissione mensa
- Banco alimentare

## ATTENZIONE ALLA PERSONA

Vivere l'esperienza di un cammino educativo comporta la consapevolezza di guardare la persona degli alunni secondo gli aspetti, i caratteri e i comportamenti attraverso i quali ognuno si relaziona. L'attenzione al benessere, alle problematiche dell'età evolutiva e alla prevenzione non può essere scissa dalla preoccupazione dell'educazione globale della persona.

Occuparsi di singoli aspetti e bisogni della vita diventa quindi significativo se compreso all'interno di una visione ampia e completa, in modo che ogni particolare non venga considerato in modo isolato.

È responsabilità di ogni insegnante acquisire tutti gli elementi che aiutino a cogliere i bisogni e le domande che emergono nell'attività didattica, così come ricercare l'aiuto e la collaborazione di genitori e di figure specifiche, che possano utilmente contribuire a leggere ed affrontare i disagi piccoli e grandi nella vita scolastica.

A tale riguardo è responsabilità propria di ogni docente, quella di osservare e guidare il cammino degli alunni con l'attenzione a individuare, leggere e segnalare necessità e interventi in base a situazioni e bisogni evidenziati.

La scuola si propone come punto di continuità tra le varie realtà educative, aprendosi alla possibilità di attivare e sviluppare progetti specifici tra le reti sociali.

Il rapporto con le famiglie è il primo livello di confronto e verifica sia per interventi preventivi, sia per individuare risposte adeguate alle specifiche necessità.

La scuola si propone come punto di continuità tra le varie realtà educative, aprendosi alla possibilità di attivare e sviluppare progetti specifici tra le reti sociali.

Il rapporto con le famiglie è il primo livello di confronto e verifica sia per interventi preventivi, sia per individuare risposte adeguate alle specifiche necessità.

È attivo all'interno dell'Istituto un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che si occupa di favorire l'attenzione alla persona nella sua totalità, di diffondere una cultura di accettazione del limite, di formalizzare le buone pratiche già in uso ed elaborare un Piano annuale per l'inclusività.

Al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partecipano i docenti di sostegno, i coordinatori di classe di ciascun ordine di scuola e lo psicopedagogo dell'Istituto.

Il gruppo GLI è aperto anche ai dirigenti scolastici, ai genitori e ad eventuali esperti esterni.

Il gruppo GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione delle situazioni BES presenti nell'Istituto
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi in merito alle strategie di gestione delle classi o di singoli casi specifici e delle metodologie didattiche più indicate
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccolta delle esigenze formative e di aggiornamento degli insegnanti e raccordo con l'offerta formativa territoriale sui temi delle strategie e metodologie educative-didattiche, della gestione della classe e della didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
- Relazione con i servizi sociosanitari territoriali, i CTS e i CTI
- Coordinamento del progetto continuità nel passaggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali interni all'Istituto da un ordine di scuola all'altro.

Nello sviluppare e promuovere pratiche inclusive, il gruppo GLI coordina e supporta gli interventi dei docenti che agiscono secondo le seguenti modalità:

- Apprendimento cooperativo
- Didattica in piccoli gruppi all'interno e all'esterno della classe
- Percorsi individualizzati e personalizzati
- Attività laboratoriali
- Uso di tecnologie informatiche ed interattive
- Didattica multisensoriale
- Valutazione coerente con le prassi inclusive

Restano inoltre sempre importanti tutte le possibilità di utilizzo di servizi e collaborazioni offerti da ATS, enti locali e strutture private a riguardo delle problematiche in oggetto.

Come da normativa vigente, nelle diverse sezioni sono istituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per ogni alunno disabile iscritto nell'Istituto, con il compito di stendere, aggiornare e verificare il Piano Educativo Individualizzato degli alunni.

Il gruppo GLO è convocato dal Dirigente Scolastico in diversi momenti dell'anno scolastico e prevede la presenza del Dirigente stesso o suo delegato, dei docenti del Consiglio di Classe, degli Operatori Sanitari che hanno in carico l'alunno, eventuali assistenti educativo e/o alla comunicazione e dei genitori.

Nel nostro istituto gli incontri sono presieduti dalla figura della psicologa e psicoterapista dell'età evolutiva (altresì coordinatore del Gruppo GLI) o dal coordinatore di classe, delegati dal Dirigente Scolastico.

All'interno della Scuola dell'Infanzia opera la psicopedagogista.

Il suo intervento è finalizzato a compiere osservazioni, valutazioni ed interventi per le situazioni di bisogno e disagio rilevate nelle classi, a supporto del lavoro delle insegnanti e al compito dei genitori.

# CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

## RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL BAMBINO DI 3, 4 E 5 ANNI

A **tre anni** il bambino vive un'esperienza di rapporto con i genitori in cui si riconosce, è sicuro e questo è ciò che gli permette di iniziare una nuova esperienza.

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose: della realtà.

*L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento d'esperienza, è fondamentale per porre le premesse per iniziare una storia insieme. È importante che la giornata sia scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta d'impatto e rapporto con la realtà stessa e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa.*

Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

*Lo spazio ed il tempo della Scuola dell'Infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".*

È fondamentale che a quest'età il bambino incontri e conosca la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa così come è evidente il suo bisogno di vivere queste esperienze con un adulto, affinché provi gusto in quello che fa.

A **quattro anni** la Scuola dell'Infanzia è per il bambino un conosciuto familiare, permane il bisogno di fare l'esperienza che l'adulto è per lui e con lui.

La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi".

Nel tempo, il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire.

Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose, tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

*L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.*

*Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini iniziano ad organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo-emotiva trova il suo spazio d'espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni d'approccio alla realtà.*

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare; è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi.

La regola non è "gabbia", ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé, permettendo lo "stare bene" insieme all'altro.

Si tratta di aiutare i bambini a sapere stare di fronte alle persone e alle cose con curiosità e stupore, sostenendo il desiderio di conoscere e stabilire legami affettivi e conoscitivi.



Per questo è fondamentale imparare a guardare e ad ascoltare chi è più grande, chi è autorità e introduce in un cammino guidato alla realtà.

*A quest'età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma simbolica, compaiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare, da parte dell'adulto, è un gesto che dà memoria e significato, è educazione del cuore e del desiderio di felicità.*

I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A **cinque anni** il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, e amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi.

Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa rischiando soluzioni personali; vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza.

*Il bambino ha maturato la capacità di comunicare le sue esperienze ed è più sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto. Il desiderio di comunicare l'esperienza è maturato dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.*

È curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni, vuole incontrare la realtà fin nel suo significato.

Le domande sui "perché" dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una sua risposta.

*Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà. Attenzione va data all'esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano. Il linguaggio richiede una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura d'immagini, le interviste, i racconti, così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini.*

## PROFILO DELLO STUDENTE

La Scuola Imiberg si propone di promuovere lo sviluppo di personalità mature attraverso l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua corporeità, capacità, aspettative, limiti, attitudini. Considerando che il soggetto originario dell'educare è la famiglia, Imiberg si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico dell'istruzione che le è proprio.

La Scuola Imiberg intende essere un ambito di esperienza significativa per gli alunni, in un cammino libero e responsabile, perché abbiano la possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose.

Il valore dato ai diversi aspetti dell'educazione e dell'istruzione in relazione al profilo dello studente al termine del primo ciclo trova la sua origine nel percorso della scuola dell'infanzia durante il quale le insegnanti, attraverso l'incontro con l'alunno, mirano a fare emergere le competenze riportate nelle Indicazioni Nazionali del 2012 per la stesura del curriculum in riferimento allo sviluppo di un bambino di 5 anni.

<b>Al termine del primo ciclo di istruzione lo studente:</b>	<b>Al termine della scuola dell'infanzia il bambino:</b>
1 - Acquisisce consapevolezza di sé come soggetto unico e irripetibile, dentro un cammino guidato in una comunità di apprendimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.</li> <li>• Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.</li> <li>• Coglie diversi punti di vista e utilizza gli errori come fonte di conoscenza.</li> <li>• Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento comunitario.</li> <li>• Si dimostra disponibile ad accettare il ruolo guida dell'adulto.</li> <li>• Vive con piacere nel gruppo, sta bene insieme ai compagni e alle insegnanti.</li> </ul>
2 - Attraverso le diverse materie di studio l'alunno verifica criticamente quanto appreso in un confronto costante con la realtà, anche misurandosi con l'inevitabile fatica e gli eventuali insuccessi che il processo d'apprendimento comporta.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manifesta curiosità nei confronti della realtà e partecipazione alla proposta dell'adulto.</li> <li>• È interessato, sperimenta, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.</li> <li>• Esprime il desiderio di crescere mettendo in atto strategie imitative positive che lo facilitano nell'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze.</li> </ul>

<p>3 - Possiede capacità autonome di studio per ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti, conseguendo quindi una sua maturazione, comprendente anche tutti gli aspetti della corporeità, che lo porta poi ad effettuare scelte consapevoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati.</li> <li>• Organizza il proprio pensiero spiegando e motivando le scelte e le ragioni del proprio operato.</li> <li>• Nell'agire quotidiano struttura le proprie attività formulando ipotesi, progetti, ricercando soluzioni, verificandone la realizzazione e riprovando con strategie alternative.</li> <li>• Esprime e gestisce la propria corporeità in modo funzionale mettendosi in relazione con se stesso, gli oggetti e gli altri (spazio-tempo).</li> <li>• Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.</li> </ul>
<p>4 - Giunge alla capacità di esprimere e comunicare le proprie conoscenze ed esperienze, utilizzando in modo consapevole strumenti e linguaggi propri delle diverse discipline, raggiungendo le competenze chiave e il successo formativo previsti dalla normativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconosce ed esprime preferenze rispetto alle esperienze proposte, manifestando il proprio vissuto emotivo.</li> <li>• Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.</li> <li>• Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.</li> <li>• Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.</li> </ul>

[Allegato 1: CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA](#)

## NATURALMENTE BILINGUE: METODO E DIDATTICA

Le caratteristiche della nuova scuola bilingue Imiberg fanno riferimento all'impianto pedagogico educativo costruito in oltre venti anni di scuola e ai documenti ministeriali quali le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, le Linee pedagogiche del sistema integrato zero-sei, gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi dell'infanzia. Tutto ciò che caratterizza il metodo proposto, con le opportune strategie educative messe in atto per fare in modo che il bambino si senta sicuro nella relazione con l'adulto, avviene allo stesso modo utilizzando due registri linguistici differenti: italiano e inglese.

### IL BAMBINO E L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la Scuola dell'Infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona capace di rendere affascinante il cammino del bambino accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino preconstituito, ma lo valorizziamo per quello che realmente è e ne sollecitiamo la curiosità così che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona è così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Le insegnanti si pongono come adulti autorevoli, capaci di accogliere, indirizzare e aiutare i bambini a dare il giusto significato a ciò che stanno vivendo: anche le frustrazioni, la paura, la rabbia e la tristezza, trovano spazio e vengono riconosciute, legittimate e superate. Solo così il bambino può essere sostenuto ed aiutato a trasformare la frustrazione in esperienza.

Nel corso degli anni la scuola ha sviluppato la consapevolezza di quanto sia importante educare alla resilienza e all'assertività: l'insegnante non si sostituisce ai bambini nella gestione dei conflitti, ma fa sì che questi imparino a litigare bene e a cercare accordi condivisi. Ogni bambino viene accompagnato ad ascoltare le idee e i sentimenti degli altri, esercitando il diritto di dire all'altro ciò che vuole o non vuole, motivando le proprie scelte e le proprie convinzioni. È fondamentale che la maestra sostenga e supporti il bambino quando non riesce a vivere in autonomia questo scambio, "offrendogli" le parole che da solo non sa esprimere.

### IL BILINGUISMO: IMMERSIONE, RELAZIONE, DIDATTICA

Le neuroscienze dimostrano che il cervello dei bambini è particolarmente plastico.

La maggiore propensione al bilinguismo (o plurilinguismo) da parte dei bambini piccoli dipende dal fatto che nel loro cervello la stessa area della corteccia (quella del linguaggio, situata nella regione *frontoparietale* dell'emisfero sinistro) si attiva per entrambe le lingue e che i bambini di questa età godono di una spiccata abilità imitativa e plasticità fonica, anche se l'apprendimento delle regole grammaticali si verifica più tardi, con la progressiva maturazione della corteccia frontale. L'esercizio precoce del bilinguismo si ripercuote positivamente sulla cosiddetta "riserva cognitiva", vale a dire su una maggiore capacità del cervello che si estende sino all'età adulta e alla vecchiaia.

L'esposizione quotidiana alla lingua inglese, permette di sviluppare competenze plurilingue e pluriculturali, di acquisire i primi strumenti utili affinché i bambini possano esercitare, nel loro futuro di adulti, il ruolo di cittadini attivi e competenti.

**La capacità di cura e la professionalità delle docenti si evidenziano nella giornata scolastica.**

Le maestre accompagnano i bambini nel trascorrere ordinato del tempo, sia attraverso proposte dell'adulto, sia assecondando e sostenendo le domande e le intenzioni di intrapresa che emergono dai dialoghi con i bambini e che meritano sempre considerazione.

Nello svilupparsi dei rapporti che assicurano i bambini, la comunicazione avviene in inglese e in italiano. Darsi il benvenuto del mattino, giocare, prepararsi al riposo, costruire qualcosa nei vari "angoli" predisposti o prepararsi all'uscita, è l'insieme dei momenti che assumono valore perché vissuti con persone care, sempre più "familiari".

A scuola, infatti, si trascorrono tante ore, e per 15 ore nell'arco della settimana si è immersi in una comunicazione che avviene in inglese attraverso una strategia didattica precisa improntata alla ricorsività.

Proporre attività in due lingue è la risorsa nuova per il bambino che può investire al meglio sulla sua apertura alla crescita e all'imparare.

All'interno di relazioni affettivamente significative con gli adulti, il bambino si cimenta fiducioso nelle diverse proposte.

La maestra avvicina alla lingua con una precisa strategia:

- Legge storie e racconti per introdurre ed esplorare la lingua inglese e divertirsi allo stesso tempo. I bambini amano ascoltare storie a loro familiari e, guardare insieme un libro diventa un'occasione per avvicinarsi a vocaboli e frasi all'interno di un setting piacevole. L'approccio interattivo e l'utilizzo di semplici domande stimolano i bambini, che diventeranno gradualmente più sicuri e capaci di seguire la storia, rimanergliela, ampliarla, sviluppando molteplici abilità. Attraverso percorsi di **storytelling**, infatti, le sue potenzialità cognitive, affettive ed emotive sono in gioco vivacemente e su ogni aspetto del suo vissuto.
- Gioca con i suoni: il **canto** e la ripetizione di filastrocche attraverso cui i bambini hanno l'occasione per fare pratica della melodia della lingua, del ritmo e dell'intonazione in inglese.
- Collega nuove parole a **immagini** e ne costruisce storie.
- Utilizza parole ed espressioni in contesti comunicativi e relazionali chiari e rilevanti per i bambini: attraverso il **gioco** anche spontaneo, che avviene in sezione o in cortile, i bambini hanno la possibilità di imparare con leggerezza, divertendosi e coinvolgendosi. Partecipare attivamente alle attività proposte e condividere un'esperienza con i compagni aiuta i bambini a sviluppare competenze di comunicazione ed interazione.
- Sceglie il linguaggio corporeo proprio del teatro e della drammatizzazione come opportunità per coinvolgere emozionalmente e fisicamente i bambini che vengono incoraggiati a superare la timidezza, a migliorare la capacità di apprendimento e memorizzazione di vocaboli in lingua straniera, a sviluppare le capacità di ascolto, la fantasia, le abilità linguistiche.

Queste modalità arricchiscono il vocabolario e l'abilità verbale del bambino. Si tratta di una strutturazione pedagogica e didattica che la maestra attua per ogni proposta e per le routine quotidiane.

## IL METODO

Il metodo proposto alla scuola dell'infanzia Imiberg è la strada che aiuta ad educare un bambino facilitandolo nello sviluppo di tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale.

Esso è caratterizzato dai seguenti aspetti significativi:

**L'esperienza** che non può essere insegnata ma vissuta. Essa è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

Il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che valorizzi la sua iniziativa, lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga.

**L'osservazione** utilizzata dall'insegnante come strumento essenziale per progettare e valutare il proprio intervento educativo.

È da un'osservazione attenta dei bambini e da una condivisione in collegio docenti che può nascere una proposta adeguata e coinvolgente.

**Il vissuto corporeo e senso percettivo** attraverso il quale il bambino soddisfa il bisogno di conoscere sé, iniziando ad accorgersi delle proprie capacità e caratteristiche, in un processo di acquisizione di consapevolezza del proprio agire e sentire.

**L'incontro con la realtà** in una dinamica di identificazione in altro da sé: riconoscersi appartenente ad una realtà più grande di sé, è ciò che per natura aiuta a crescere.

Avere la possibilità di incontrare una narrazione o un aspetto della realtà carico di novità e poterla vivere insieme ad altre persone, i compagni, le maestre... è la condizione affinché il bambino si muova con libertà e con curiosità, maturando una percezione della realtà come buona.

**Gustare una bellezza** nell'incontro con le cose: l'esperienza di soddisfazione che un bambino fa, quando una proposta è curata o quando lui stesso realizza una cosa bella, è segno di un desiderio di ordine e di armonia.

A partire da queste attenzioni, l'esperienza genera una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

## LA PROPOSTA EDUCATIVA

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

Il criterio che sorregge la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, nella sua unità affettiva e cognitiva e nella valorizzazione della domanda di senso che, egli, pone sulla realtà.

La proposta:

- Ha inizio da un'esperienza di incontro, spesso caratterizzata dall'elemento narrativo, che fa scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che si è incontrato, che genera un'attesa: è il desiderio di stabilire un legame con sé.
- Deve poter incontrare il bambino "nel punto in cui egli è", cogliendo i bisogni e gli interessi che ha in quel momento.
- Deve dare tempo affinché ciascuno possa vivere l'esperienza rispondendo e partecipando in modo personale e con soddisfazione, secondo le proprie modalità e la propria scoperta.
- Deve dare la possibilità al bambino di esprimersi in modo originale, realizzando la propria opera: deve cioè muovere la sua iniziativa senza imporre uno schema ripetitivo e uguale per tutti.
- Deve offrire strumenti e linguaggi diversi allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere. Il linguaggio principale a cui non si può rinunciare è innanzitutto quello sensoriale, legato all'esperienza percettiva e corporea, che è condizione primaria della conoscenza.

## L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Le proposte fatte dall'insegnante partono dall'originaria curiosità del bambino, dal suo desiderio d'esplorazione e di ricerca; esse generano risoluzioni di problemi, formulazioni d'ipotesi e spiegazioni che concorrono all'attivazione di adeguate strategie di pensiero.

L'insegnante è capace anche di interpretare e valorizzare i cosiddetti "errori", guida il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad aprirsi alla realtà ed a conoscerla, per iniziare a costruire la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive. Viene così dato ampio rilievo alle esperienze dirette individuali e di gruppo, al contatto con le cose, la natura, i materiali.

## IL GIOCO

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria prendendo l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibile ad eventuali cambiamenti.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

Grazie alla valutazione, l'esperienza vissuta dal bambino acquisisce un valore che generalmente viene attribuito dall'adulto, o dall'alunno stesso, durante il suo percorso di crescita. Il dialogo e lo scambio che si instaura nel tempo tra le parti e che include anche la famiglia in alcune fasi, dà modo al bambino di scoprire, con consapevolezza, quali sono i passi di crescita che sta compiendo.

Al fine di fare memoria dei passaggi, delle conquiste e delle risorse più significative, il Collegio Docenti ha organizzato e strutturato alcuni strumenti finalizzati a documentare i processi di osservazione e valutazione.

**L'unità di apprendimento** si avvale di criteri di verifica, definiti dal collegio docenti, relativi al percorso didattico. Al termine di ogni unità di apprendimento ci si confronta al fine di progettare nuovi percorsi.

**Il diario personale dell'alunno** è la raccolta delle annotazioni periodiche relative al punto di crescita, le difficoltà e i bisogni, che ogni insegnante elabora per ciascun alunno, rendendo sistematiche le proprie osservazioni. Questo strumento consente di avere un quadro completo del percorso dell'alunno; le informazioni raccolte vengono utilizzate in fase di colloquio con i genitori e durante la compilazione della "Presentazione dell'alunno".

**Il raccoglitore personale dell'esperienza vissuta** è la raccolta di tutti i lavori, le fotografie, le parole, i racconti... raccolti e riordinati dall'insegnante: uno strumento utile per fare memoria e per offrire la possibilità, alla famiglia e al bambino insieme, di riflettere sui passi di crescita compiuti.

**"Un pacchetto di segni e disegni"** nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati al futuro apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta ludica rispettosa della forma espressiva del bambino di 5 anni. È lo spunto per osservare e durante l'anno costruire percorsi che consentano il raggiungimento di obiettivi specifici. Viene proposto a novembre e a maggio dell'ultimo anno di frequenza.

**"Il domino della conservazione della quantità"** nasce dall'intuizione di usare un gioco comune, il domino, in una versione che consente di verificare e lavorare sulla conservazione della quantità.

Lo strumento utilizzato consente di verificare la comprensione del gioco e delle sue regole, il riconoscimento “visivo” delle configurazioni, il conteggio fino al 7, il riconoscimento del significato delle cifre fino al 7, il riconoscimento della conservazione della quantità rispetto all’ordine, il riconoscimento della conservazione della quantità rispetto alla grandezza.

**La Presentazione dell’Alunno** viene compilata al termine della frequenza dei tre anni scolastici da parte dell’insegnante di riferimento e verificata con la coordinatrice. In fase di colloquio finale viene letta, condivisa e consegnata alla famiglia.

### **CONTINUITÀ EDUCATIVA**

La scuola si pone in continuità con le esperienze che il bambino compie nel suo ambito di vita e con le esperienze formative presenti e successive dell’alunno.

All’interno dell’ipotesi educativa dell’Istituto, sono attivi raccordi per lo scambio di indicazioni, esperienze e attività didattiche con l’Asilo dei due anni (sez. Primavera) e la Scuola Primaria finalizzate a promuovere lo scambio ed il passaggio di informazioni.

I diversi ordini di scuola, inoltre realizzano progetti didattico – educativi ed iniziative finalizzate a garantire un passaggio sereno verso il successivo livello di istruzione.

**[Allegato 2: PROGETTO CONTINUITÀ ASILO DEI DUE ANNI SCUOLA DELL’INFANZIA](#)**

**[Allegato 3: PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL’INFANZIA SCUOLA PRIMARIA](#)**



## ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in quattro sezioni eterogenee ciascuna con due fasce d'età; in questo modo il rapporto grande-piccolo è per tutti fonte di maturazione e apprendimento.

Ogni classe vede la presenza alternata di una insegnante che comunica in italiano e una insegnante che comunica in lingua inglese.

Altri momenti quali l'accoglienza, le routine di inizio giornata e di fine giornata, il ricongiungimento, vedono la presenza di una sola insegnante. Questa scelta, soprattutto in riferimento alla docente di lingua inglese, è finalizzata a fare in modo che i bambini si attivino mettendo in atto processi attentivi intenzionali e funzionali all'ascolto, dal momento che manca la figura che potrebbe tradurre in italiano. Allo stesso tempo, la presenza della sola maestra di inglese, diviene una importante risorsa per le famiglie e per gli adulti che accompagnano i bambini a scuola o li riportano a casa.

L'organico della scuola è così composto:

- Coordinatrice Scolastica delle attività educative e didattiche
- Insegnanti in ciascuna sezione che veicolano in lingua italiana
- Insegnanti in ciascuna sezione che veicolano in lingua inglese
- Psicopedagogista (consulenza su richiesta)
- Assistenti educatori e insegnanti di sostegno se prevista
- Collaboratrici scolastiche
- Insegnanti presenti al pre-scuola e al post-scuola
- Volontaria del servizio civile

### L'INIZIO DI UN NUOVO ANNO: L'ACCOGLIENZA

È per tutti, alunni ed insegnanti, un'occasione per introdursi nella vita scolastica: chi impegnato nel periodo di ambientamento in un contesto nuovo e chi desideroso di ricominciare in un ambiente già conosciuto e familiare dopo la pausa estiva.

Accanto alle attività appositamente programmate e mirate all'accoglienza dei bambini anche gli orari sono pensati con una flessibilità coerente al bisogno.

### ORARIO SETTIMANALE

Lunedì - venerdì

08:30 - 16:00

Orario di entrata

0

8:30 - 09:00

Orario di uscita anticipata

12:30

Orario di uscita

15:45 - 16:00

## LA GIORNATA

- Accoglienza in sezione gioco negli angoli - riordino
- Momento del cerchio e merenda
- Cura di sé
- Attività laboratoriali/gioco negli angoli/proposte didattiche indoor e outdoor
- Gioco spontaneo
- Cura di sé
- *Pranzo*
- Gioco libero
- Riposo / gioco negli angoli - proposte didattiche
- Cura di sé
- Uscita

Le attività della mattina e del pomeriggio sono veicolate in italiano o in inglese con turnazione adeguata: una settimana i bambini incontrano la docente di lingua inglese al mattino e la settimana successiva al pomeriggio, in alternanza alla docente di italiano

## CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola segue il calendario delle festività scolastiche della Regione Lombardia. Eventuali modifiche del calendario deliberate dal collegio docenti, in relazione al P.T.O.F., come consente la norma sull'autonomia organizzativa, verranno comunicate alle famiglie. Il criterio per decidere eventuali giorni di vacanza diversi da quelli previsti, così come un diverso inizio delle attività scolastiche, è quello di sottolineare agli alunni e alle loro famiglie feste o ricorrenze religiose significative o esigenze particolari dettate dalla programmazione didattica.

## IL TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono gli elementi del contesto quotidiano nel quale le maestre e i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il “tempo” nello scorrere della giornata: un “tempo” che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all’altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti così da creare dei punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov’è, con chi è e cosa può fare.

La routine quotidiana è per il bambino l’incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all’esplorazione e alla scoperta: le maestre sono quindi tese a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

La presenza della collaboratrice scolastica, inoltre, garantisce un aiuto alle insegnanti nei momenti di routine giornaliera.

**L’ACCOGLIENZA** del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell’incontro con i compagni e l’ambiente.

**IL CIRCLE TIME** è il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all’adulto. Ci si saluta, si vede chi c’è e chi non c’è, ci si racconta, l’adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

**LA CURA DI SÉ** riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l’attenzione alla propria persona.

L’adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché è consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

**IL GIOCO** negli angoli della sezione, in cortile, nello spazio del corridoio, nel prato, favorisce i rapporti attivi e creativi sul piano cognitivo e relazionale. L’insegnante invia al bambino stimolazioni, sostiene le relazioni e propone varietà di materiali e strumenti.

**LA PROPOSTA DELL’INSEGNANTE** è il momento in cui l’adulto pensa ad una proposta che continui nel tempo, a volte è l’incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un’avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che li introduce in un percorso, non ultimo, la sollecitazione che può venire da un bambino e che l’educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che, dentro un’esperienza globale, avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un’esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la progettazione in cui l’adulto accompagna nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere le domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso personale dove l’adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché questo accada realmente e diventi per il bambino una possibilità reale di conoscere e far proprie le cose.

Nella relazione accade qualcosa che non è previsto, questo permette il reale conoscere e spalancarsi alla realtà.

La progettazione condivisa tra le docenti di italiano e di inglese favorisce la continuità nella proposta e la ripresa giornaliera di quanto emerge nello svilupparsi della giornata.

**IL PRANZO** assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa, favorendo lo sviluppo dei legami.

Gli alunni imparano ad esprimere gusti personali e a comunicare se gradiscono più o meno cibo esprimendo sé.

**LA NANNA** viene proposta tenendo conto delle esigenze delle famiglie e dei ritmi dei bambini ponendo attenzione al bisogno di riposo che ciascun bambino ha, favorendo attraverso scelte di tipo educativo ma anche organizzativo, la possibilità che il momento della nanna possa essere proposto anche ai bambini mezzani o grandi.

**PRE SCUOLA E POST SCUOLA** sono servizi aggiuntivi richiesti dalle famiglie e mantengono una forte connotazione educativa: sono gestiti dal personale scolastico che garantisce l'attenzione e la cura degli alunni all'interno dei locali della scuola e di tutti gli aspetti di metodo e di relazione esplicitati nell'ipotesi educativa.

## LO SPAZIO

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata con una divisione in angoli tematici che hanno una precisa valenza affettiva e educativa.

La scelta degli angoli all'interno della sezione è determinata dalla stretta relazione tra il numero dei bambini che la compongono, l'età degli stessi, le scelte personali delle insegnanti e lo spazio fisico a disposizione.

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza per lo sviluppo dei processi educativi e cognitivi del bambino: riguarda i rapporti tra gli oggetti e le persone tra loro, è un contesto di tipo emozionale che informa sulla qualità e il grado di crescita del bambino nel fondamentale processo di acquisizione di coscienza della propria identità.

La modalità fondamentale che caratterizza gli angoli è il gioco in tutte le sue forme ed espressioni.

**ENGLISH CORNER** in cui poter ritrovare sempre materiale didattico utilizzato durante le varie proposte, per poterne fruire anche in occasione del gioco spontaneo: oggetti, flash cards, libri e materiali.

Questo spazio, posizionato vicino allo spazio del cerchio, offre la possibilità di avere una visibilità immediata tra gli adulti che possono così trovare collegamenti tra esperienze.

**L'ANGOLO DELLA CASA – MUD KITCHEN** è il luogo dove il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo: esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi e ad interagire tra loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

**LO SPAZIO DEL CERCHIO** è l'occasione per il bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui "ci si racconta" e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

**L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI** offre al bambino materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, pone e si pone domande cercando di trovare soluzioni: "se... allora..." è la radice di ogni ragionamento.

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

**L'ANGOLO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE** rappresenta lo spazio dove i bambini sono educati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera, ad olio e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione).

Hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati e plasmati (argilla, pasta di sale, farina gialla, materiale naturale...). In questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

**L'ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO** con tombole, carte, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc., permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

**L'ANGOLO DELLA LETTURA** è predisposto con la presenza di libri illustrati adeguati all'età dei bambini.

È la possibilità di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, gli albi messi a disposizione e per le maestre è lo spazio in cui raccontare e leggere.

### **ANGOLO DEI TRAVASI**

Nell'angolo dei travasi i bambini hanno a disposizione materiale naturale di vario tipo: torba, sabbia, farina, segatura, semi di granturco, ceci, miglio, riso soffiato, lenticchie, fagioli... e contenitori, cucchiari, bottiglie, imbuti, colini, tubi e coni di cartone... In questo spazio i bambini scoprono le caratteristiche del materiale a loro disposizione, le qualità e le sensazioni tattili e olfattive, attraverso il piacere di toccare, riempire e svuotare. Il gioco si arricchisce ogni volta che il bambino inserisce l'aggiunta di animali, di mezzi di trasporto per il carico-scarico... In alcune sezioni, con i bambini grandi, l'esperienza si estende anche alla semina e alla cura di piantine. Lo stesso materiale viene utilizzato per il piacere di giocare e diventa occasione di osservazione durante le trasformazioni del suo ciclo vitale.

### **FUORI DALLA CLASSE**

**IL CORRIDOIO** è organizzato ed attrezzato per dare la possibilità ai bambini di utilizzarlo in occasione di alcune proposte in piccolo gruppo o durante il gioco spontaneo.

Ogni sezione utilizza lo spazio esterno all'aula come estensione della stessa.

**LA BIBLIOTECA SCOLASTICA** è un'esperienza significativa che ha origine dall'importanza attribuita alla narrazione come possibilità per incontrarsi, raccontarsi e di "raccontare" spalancando lo sguardo sulla realtà. Nel libro e nella lettura ad alta voce si riscontrano effetti positivi per lo sviluppo di apprendimenti e per la costruzione della propria identità.

Grazie al sostegno e alla generosità di famiglie che da anni si coinvolgono nel progetto nazionale "Io leggo perché", è accessibile a tutti gli alunni ed ai loro genitori, uno spazio che offre l'opportunità di prendere in prestito libri e di portarli a casa.

Il progetto relativo alla promozione della lettura proposto negli ultimi anni proseguirà anche nel prossimo triennio con la prospettiva del bilinguismo.

### **[Allegato 4: " Progetto: LET'S MEET AROUND A BOOK – Word grow worlds"](#)**

### **LA NATURA E IL CORTILE**

L'aspetto prioritario in ambito educativo è la posizione che assume l'adulto nei confronti della realtà. Come la presenza dell'adulto può essere una opportunità intelligente per la crescita del bambino, perché si attivino connessioni nel processo di apprendimento, attraverso il gioco e le esperienze che vive fuori dall'aula?

Alcuni punti sintetici che qualificano il nostro approccio e le nostre scelte educative:

- La maestra mette a disposizione dei bambini risorse semplici, così che i bambini stessi si attivino nella ricerca di ulteriori risorse, anche personali e di idee creative ed originali per utilizzarle e per potersi organizzare.
- L'ambiente esterno, proprio per ciò che ci porta anche la natura, è in continuo mutamento. I bambini osservano naturalmente ciò che li circonda, ma è altrettanto necessario che l'adulto faciliti che questo accada perché possano sentirsi interessati e stimolanti.
- Dal punto di vista sensoriale e percettivo, tutti i sensi possono essere stimolati. I bambini hanno bisogno di essere supportati in questa scoperta considerato che sono molto ricettivi.
- I bambini hanno bisogno di essere provocati, sfidati attraverso situazioni che li vedano attivi, in movimento, e nelle condizioni di potersi assumere dei rischi così da imparare a gestirli. La presenza di un adulto che guida aiuta ad "utilizzare" se stessi e la natura come risorsa.
- Considerando che il gioco è apprendimento ed è anche la modalità privilegiata attraverso la quale i bambini imparano, l'esperienza che abbiamo ci porta ad affermare con certezza che il gioco promuove lo sviluppo affettivo, relazionale, comunicativo, motorio e cognitivo.
- Giocare all'aria aperta facilita l'esplorazione e consente di assecondare il desiderio naturale di scoprire e conoscere.
- La maestra offre tempo e libertà ai bambini per esplorare e sperimentare con diverse risorse e materiali. Li sollecita con domande aperte e li ingaggia attraverso dialoghi tra bambini. Li osserva, li ascolta e risponde loro. Incoraggia l'indipendenza, la fiducia, l'espressione dei loro pensieri e l'utilizzo di parole nuove, a provare e risolvere problemi.

Nella parte centrale del cortile si trova "la piazza" che rappresenta il punto di incontro e di condivisione di esperienze, eventi, mostre, spettacoli, incontri di gruppo e assemblee.

## ATTIVITÀ LABORATORIALI

Con il termine laboratorio si definiscono una modalità ed uno spazio diverso da quello della sezione. È una forma organizzativa finalizzata ad approfondire o incoraggiare la maturazione delle competenze e lo sviluppo armonico del bambino.

**I GIOCHI PSICOMOTORI** sono proposti, sia all'aperto che in un'aula appositamente attrezzata, dalle insegnanti che guidano l'attività con gruppi di bambini d'età omogenea.

Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e le categorie dello spazio, del tempo e degli oggetti a disposizione.

La forma utilizzata è il gioco dentro il quale il bambino è messo nella condizione di fare esperienza rispetto alle categorie elencate.

Per tutti i bambini, l'attività è preceduta da una richiesta dell'insegnante che li aiuta a vivere questo momento seguendo con ordine le regole date.

Le insegnanti nel tempo, hanno acquisito le competenze necessarie per strutturare un setting adeguato, utilizzare strategie funzionali ed osservare efficacemente i bambini, durante il gioco sensoriale o simbolico.

**IL LABORATORIO LOGICO MATEMATICO** è uno spazio pensato dall'adulto in cui i bambini possono esprimere curiosità, domande e osservazioni, utilizzando giochi creati appositamente per classificare, differenziare, raggruppare, operare corrispondenze, contare, esercitare strategie... Nella proposta, il gioco simbolico in modo prioritario dà modo ai bambini di porsi domande e rispondere a "come e cosa possiamo fare?".

**IL LABORATORIO DEL CANTO E DELLA MUSICA** si fonda sulla consapevolezza che il bambino è musicale fin dalla nascita: riconosce il suono, il timbro e l'andamento melodico delle voci che gli sono familiari, usa ed esplora la propria voce e, se opportunamente sollecitato, stabilisce una relazione tra il suo movimento e il linguaggio sonoro.

Riteniamo pertanto necessario mantenere viva l'energia e l'amore del bambino per la musica, consapevoli che il ritmo stimola la parte psicocorporea dell'uomo e la melodia attiene alla sfera affettiva e relazionale: la voce ed il corpo sono quindi in movimento.

Il canto diventa così una pratica necessaria e, durante tutto l'anno, una volta alla settimana, tutti i bambini della scuola imparano, guidati dalle insegnanti, a cantare scoprendo il piacere di incontrarsi e di stare insieme.

Al canto si accompagnano le danze che favoriscono l'acquisizione del ritmo, delle alternanze, della coordinazione e del piacere di sentirsi gruppo.

**IL LABORATORIO DELL'ARGILLA** è una opportunità per utilizzare le mani scoprendone tutte le risorse e potenzialità: schiacciare, premere, pizzicare...lasciare segni...

In istituto è presente il forno che garantisce la possibilità di concludere il ciclo dell'argilla, in modo tale che si possa dare forma a immagini di storie per la composizione di quadri, creare giochi e molto altro.

**LA STANZA DEL COLORE** prende spunto dalla proposta del Closlieu di Arno Stern.

Nello spazio, le pareti sono ricoperte in tutta la loro altezza da uno speciale rivestimento isolante che consente di fissare i fogli da disegno con delle puntine.

L'unico strumento a disposizione del gruppo dei partecipanti è una tavolozza posta al centro della stanza su cui si trovano 18 colori e 54 pennelli. Il gioco si svolge tra la tavolozza e le pareti che accolgono i fogli. Il clima di quiete che si crea all'interno favorisce la concentrazione e il gioco del dipingere. Il gioco viene facilitato e coordinato dalla maestra, che si pone a servizio del gruppo perché tutto possa svolgersi al meglio.

L'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione a questo atto esiste in ognuno di noi. Tracciando si diventa consapevoli delle proprie capacità, si acquisisce sicurezza, si sperimenta l'autonomia e ci si sente liberi.

**LE PROPOSTE ESPRESSIVE E DI ANIMAZIONE TEATRALE**, attraverso percorsi di vissuto corporeo, di drammatizzazione, di danza, favoriscono la possibilità del bambino di raccontarsi e di esprimere, anche attraverso forme di linguaggio non verbali, le emozioni e i propri vissuti. Spesso le insegnanti scelgono di utilizzare lo spazio del teatro sia per mettere in scena storie e racconti, sia per dare forma ad un percorso didattico giunto al termine. I bambini vengono coinvolti in modo ludico ad assumere un ruolo, ad interagire con i compagni, a mettersi in gioco e sentirsi protagonisti.



## SPORTIAMO

SPORTIAMO è il progetto educativo della Scuola Imiberg che, dall'infanzia al liceo, fa leva sulle valenze formative delle attività motorie e sportive per garantire agli alunni non solo l'apprendimento e i traguardi di competenza, ma anche lo sviluppo delle disposizioni cognitive, emotive e sociali e delle conoscenze che si riveleranno indispensabili nei prossimi anni. Imiberg, in sintesi, vuole proporre una mentalità sportiva diffusa, in cui i valori positivi dello sport costituiscano una guida orientativa per i ragazzi e un riferimento per gli insegnanti. Alla scuola e ai docenti si chiede oggi di far promuovere il successo formativo di ogni alunno in modo personalizzato: individuando e valorizzando i talenti di ciascuno, progettando percorsi di apprendimento in base ai livelli di partenza e alle modalità di apprendimento individuali, proponendo obiettivi impegnativi ma raggiungibili, trasmettendo serenità e sicurezza, coinvolgendo e motivando gli alunni e aiutandoli a trovare dentro di loro le risorse per superare le difficoltà. Per raggiungere tutte queste finalità, la classe docente dell'Imiberg ha elaborato una nuova didattica più attenta agli aspetti corporei a partire dall'osservazione e dalla valorizzazione delle attitudini di ciascun allievo. Due sono i fronti principali: il movimento e la sana alimentazione.

### **SVILUPPO MOTORIO CON Atalanta B.C.**

I tecnici del settore giovanile di Atalanta B.C. intervengono, durante l'anno, con proposte motorie utilizzando come strumenti privilegiati giochi che permettono ai bambini di apprendere attraverso la corporeità.

**L'ORTO SCOLASTICO** permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza e di strutturazione del tempo. Il bambino fa esperienza, in quest'attività, d'essere causa di trasformazione della realtà, scopre i primi contenuti scientifici e matematici, osserva ciò che accade formulando ipotesi e domande, sperimentando e verificando.

## NELLA PROPOSTA...

**LO YOGA**, proposto da una specialista formata secondo il metodo HARI YOGA® è un percorso di sostegno al processo educativo per la sua caratteristica fondamentale di essere, esso stesso, uno strumento educativo e formativo. Il corso, di un'ora settimanale, viene svolto in orario scolastico, a scuola. Gli alunni che aderiscono al corso vengono divisi in gruppi per 8 lezioni durante l'anno scolastico. Il corso è facoltativo, pertanto chi non partecipa può rimanere in sezione.

**LE GITE** didattiche e le uscite sul territorio costituiscono parte attiva della proposta, in quanto sono, per il bambino, la possibilità concreta di sperimentare ambienti legati ai suoi interessi o ad un'esperienza vissuta a scuola, anche in un altro contesto. Per questo motivo le insegnanti sono alla continua ricerca di iniziative/progetti, offerti dal territorio, che siano in connessione con la progettazione didattica. Inoltre, i bambini raggiungono spesso questi luoghi di interesse percorrendo l'intero tragitto a piedi, sperimentando in prima persona la bellezza e la ricchezza culturale, architettonica, artistica e naturalistica che offre la nostra città, abituandosi anche ai differenti comportamenti riguardanti il codice della strada.

**LE FESTE RELIGIOSE** sono finalizzate a proporre esperienze condivise in cui i bambini possano incontrare l'originalità del Cristianesimo.

L'esperienza, infatti, dimostra come i bambini, pur nell'immaturità di strumenti intellettivi e verbali che esigono un metodo d'approccio adeguato, manifestano lo stesso bisogno di significato e di compimento degli adulti.

**LE FESTE SCOLASTICHE** vogliono favorire l'incontro tra le famiglie e la scuola. Le insegnanti, primate a mettersi in gioco, comunicano con modalità differenti l'esperienza fatta durante l'anno scolastico ai genitori e a quanti partecipano alle diverse iniziative.

## **INOLTRE...**

**LA SCUOLA CALCIO ATALANTA B.C.** proposta ai bambini grandi e agli alunni di 1° e 2° Primaria.

**I CORSI SPORTIVI** proposti dalla **POLISPORTIVA IMIBERG A.S.D.** sono una possibilità di ampliamento dell'esperienza educativa dell'Istituto e in risposta alle esigenze degli alunni che desiderano avvicinarsi alla pratica sportiva. In questo contesto i bambini si implicano con entusiasmo alle proposte di gioco-movimento e ciò permette loro di sviluppare la capacità di percezione e organizzazione spazio-temporale, di sviluppare le capacità di coordinazione, forza, equilibrio, rapidità, di relazionarsi correttamente con gli altri e con gli attrezzi. Corsi attivati per gli alunni grandi della Scuola dell'Infanzia: danza acrobatica.

## Allegato 1: CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

Consapevoli che lo sviluppo del bambino sia un processo costituito da passi di crescita relativo a tutte le sfere della personalità, il Collegio Docenti ha definito alcuni obiettivi che possono orientare il lavoro dell'insegnante e che sono stati formulati a partire dall'idea di bambino e di persona condivisa nel progetto educativo d'Istituto.

### Campi di esperienza

Il sé e l'altro	Obiettivi di apprendimento al termine del 1° anno	Obiettivi di apprendimento al termine del 2° anno	Traguardi al termine del 3° anno
<p><b>Il bambino:</b></p>	<p>costruisce relazioni con gli adulti di riferimento;            scopre la possibilità di essere accompagnato nella sua crescita;            chiede aiuto se ne ha bisogno in riferimento a questioni pratiche;            comunica i suoi bisogni;            si affida all'adulto riconoscendone il ruolo guida;            è attivo nella relazione e si rivolge all'adulto raccontando di sé, esprimendo domande, curiosità ed esprimendo il proprio punto di vista;            con risorse personali trova il modo di approfondire e far crescere la relazione con l'adulto;            scopre le regole del contesto scolastico;            si accorge della presenza dei compagni e sente di appartenere ad alcuni gruppi di riferimento;            interiorizza e vive con serenità le routine scolastiche;            diventa consapevole della propria storia familiare e personale attraverso la relazione e il confronto con adulti e compagni;            costruisce le prime relazioni (almeno con due - tre bambini/e).</p>	<p>scopre che gli altri possono rappresentare una risorsa o un limite;            si accorge che ci sono punti di vista diversi dal proprio ed è disponibile ad accoglierli;            nelle situazioni di conflitto si sperimenta cercando di trovare soluzioni;            progressivamente impara a comunicare verbalmente emozioni, esigenze, pensieri, fatiche e frustrazioni;            esprime accordo o disaccordo;            desidera relazionarsi con i compagni attraverso il gioco ed è capace di organizzarsi in situazioni di gioco strutturato e libero;            si apre con fiducia alla relazione con altri adulti;            certo della relazione di fiducia instaurata con l'adulto si muove con autonomia e intraprendenza all'interno di altre relazioni;            esprime soddisfazione per ciò che ha vissuto durante il gioco o una proposta dell'adulto;            precisa meglio la propria identità personale attraverso il confronto con gli altri;            raccontando le proprie esperienze familiari e ascoltando quelle degli altri si percepisce all'interno di una comunità;            scopre gli altri come possibilità per iniziare a confrontarsi sui valori universali e temi esistenziali.</p>	<p>gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;            sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;            sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;            riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;            pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.            si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;            riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.</p>

<b>Il corpo e il movimento</b>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Traguardi al termine del <u>3° anno</u>
<b>Il bambino:</b>	<p>prova a fare da solo;</p> <p>si organizza nella scelta di materiali e nell'utilizzo dello spazio;</p> <p>utilizza con cura materiali e oggetti che incontra nella quotidianità;</p> <p>si coinvolge in semplici operazioni di riordino;</p> <p>controlla gli sfinteri;</p> <p>prova a vestirsi da solo;</p> <p>in bagno si organizza imparando ad avere cura di sé;</p> <p>riconosce la necessità di andare o non andare in bagno nei diversi momenti della giornata;</p> <p>compie con agilità semplici strutture motorie: camminare, correre, strisciare, rotolare, saltare, saltare a piedi uniti e disuniti, salire le scale, arrampicarsi;</p> <p>riconosce la differenza tra muoversi e restare fermo;</p> <p>interagisce con altri bambini in giochi motori sia liberi che organizzati dall'adulto;</p> <p>impara a valutare situazioni rischiose, organizzandosi o fermandosi quando necessario;</p> <p>accetta di sperimentare sapori nuovi e si avvicina ad un maggior consumo di frutta e verdura;</p> <p>a tavola impara a rimanere seduto cercando di mantenere una postura corretta.</p>	<p>si muove con sicurezza nell'ambiente;</p> <p>è autonomo nella gestione di sé: si veste e si sveste da solo;</p> <p>acquisisce buone pratiche di igiene personale e le sa svolgere;</p> <p>cura i propri spazi personali e il proprio armadietto;</p> <p>utilizza intenzionalmente il corpo per comunicare emozioni;</p> <p>è cosciente delle azioni che compie e sperimenta le conseguenze delle proprie azioni;</p> <p>sperimenta che c'è uno spazio dentro e uno spazio fuori, opera considerazioni ed osservazioni;</p> <p>accetta le indicazioni date dall'adulto o da altri compagni del gruppo;</p> <p>chiede aiuto nella fase di valutazione del rischio;</p> <p>in situazioni di rischio si ferma e controlla;</p> <p>sperimenta una molteplicità di gesti che gli permettono di affinare i movimenti capendo che ci sono più opportunità di azione;</p> <p>riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e inizia a rappresentarlo.</p>	<p>vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;</p> <p>riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;</p> <p>prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;</p> <p>controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;</p> <p>riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>

Immagini, suoni, colori	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Traguardi al termine del <u>3° anno</u>
<p><b>Il bambino:</b></p>	<p>si sperimenta utilizzando vari linguaggi proposti dall'adulto e scopre quello che gli corrisponde di più;</p> <p>comunica ed esprime emozioni attraverso un linguaggio del corpo;</p> <p>si coinvolge con piacere nel gioco simbolico e di ruolo;</p> <p>esplora, dal punto di vista sensoriale, il materiale a disposizione come possibilità per stimolare la creatività e apprendere;</p> <p>fruisce della tecnologia accogliendo le proposte dell'adulto e condividendole con i compagni;</p> <p>sviluppa interesse per l'ascolto della musica;</p> <p>segue spettacoli di vario genere</p> <p>si stupisce e mostra attenzione di fronte alle opere d'arte;</p> <p>ascolta e riproduce semplici canti;</p> <p>attraverso il proprio corpo fa esperienza delle diverse qualità che caratterizzano i suoni.</p>	<p>è interessato a sperimentare nuovi linguaggi e manifesta piacere nell'utilizzarli per comunicare;</p> <p>interagisce in modo sempre più autonomo con i compagni accogliendo, proponendo o collaborando nell'utilizzo di linguaggi creativi;</p> <p>arricchisce la comunicazione di sé attraverso il gioco simbolico;</p> <p>utilizza, sceglie, esprime preferenze riguardo ai materiali e alle esperienze proposte;</p> <p>esprime soddisfazione, curiosità e piacere nella produzione e invenzione attraverso tecniche espressive e creative;</p> <p>esplora in modo attivo le potenzialità offerte dalle tecnologie;</p> <p>sviluppa interesse per l'ascolto della musica dimostrando un atteggiamento funzionale al contesto;</p> <p>segue con partecipazione spettacoli di vario genere;</p> <p>dimostra stupore, attenzione e curiosità di fronte alle opere d'arte;</p> <p>ascolta, riproduce e rielabora in modo personale i canti;</p> <p>inizia a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare all'interno di un contesto sonoro.</p>	<p>comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;</p> <p>inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;</p> <p>segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;</p> <p>scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;</p> <p>sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;</p> <p>esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>

I discorsi e le parole	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Traguardi al termine del <u>3° anno</u>
<p><b>Il bambino:</b></p>	<p>memorizza ed utilizza in differenti situazioni semplici termini della lingua italiana riferiti ad oggetti ed azioni della quotidianità; struttura semplici frasi di senso compiuto; utilizza il linguaggio verbale per esprimere, comunicare i suoi bisogni e interagire con gli altri; scopre l'inglese quale lingua diversa dalla lingua madre, approcciandosi con piacere e interesse</p>	<p>chiede il significato di ciò che non conosce; inizia a gestire situazioni di conflitto attraverso la comunicazione verbale esprimendo il proprio pensiero e ascoltando quello del compagno; attraverso il canto sperimenta rime, similitudini e differenze tra suoni e parole; indica verbalmente ad altri cosa fare e come, dopo aver ascoltato e sperimentato alcuni semplici incarichi; si avvicina alla lingua scritta mostrando interesse e provando a scrivere il proprio nome.</p>	<p>usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati; sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative; sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati; ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole; ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia; si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media; sa scrivere correttamente il proprio nome come espressione della propria identità; mantiene il contatto visivo con il proprio interlocutore.</p>

La conoscenza del mondo	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Traguardi al termine del <u>3° anno</u>
<p><b>Il bambino:</b></p>	<p>è interessato a ciò che lo circonda, dimostra partecipazione e interesse;</p> <p>è capace di osservare, coglie informazioni dell'ambiente interno ed esterno;</p> <p>si lascia sollecitare dalle domande dell'adulto ed esprime il suo pensiero;</p> <p>pone domande per voler capire meglio;</p> <p>interagisce con le persone, le cose, l'ambiente;</p> <p>si sperimenta attraverso il corpo e l'attivazione di tutti i sensi per incontrare la realtà;</p> <p>gioca a costruire e ad assemblare con materiali di vario genere sperimentando l'equilibrio contrapposto alla stabilità;</p> <p>capisce che è importante riordinare pur non riuscendo a farlo in autonomia.</p>	<p>osserva la realtà con curiosità e stupore rendendo partecipi gli altri delle sue osservazioni;</p> <p>fa ipotesi, si interroga e interroga l'adulto chiedendo il perché di ciò che osserva o sente;</p> <p>opera collegamenti tra l'esperienza scolastica e quella familiare;</p> <p>di fronte all'imprevisto si rende conto di ciò che accade, si interroga, riprova mettendo in atto strategie e soluzioni;</p> <p>vive gli insuccessi senza scoraggiarsi manifestando un atteggiamento positivo e di fiducia verso le sue possibilità, l'aiuto dell'altro, la realtà;</p> <p>inizia ad interpretare simboli e ad utilizzarli;</p> <p>si avvicina a strumenti di misurazione sperimentando anche in modo creativo gli utilizzi e le possibilità;</p> <p>si attiva nella costruzione di oggetti attraverso l'utilizzo di materiali di vario genere che può assemblare osservando e verificandone il funzionamento e la stabilità;</p> <p>riordina i materiali, con i quali gioca, operando prime classificazioni personali esprimendo criteri creativi che verbalizza, o seguendo le indicazioni condivise con il gruppo e l'insegnante.</p>	<p>raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;</li> <li>- riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;</li> <li>- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;</li> <li>- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;</li> <li>- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;</li> <li>- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</li> </ul>

## Insegnamento della Religione Cattolica

Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore

Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

*Il bambino ha insito un senso del mistero innato che gli fa vivere il creato con un senso di grandezza quindi, il nostro compito è quello di guidare il bambino al senso di apertura.*

<b>Il sé e l'altro</b>	<b>Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u></b>	<b>Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u></b>	<b>Traguardi al termine del <u>3° anno</u></b>
<b>Il bambino:</b>	incontra la persona di Gesù attraverso i racconti del Vangelo; inizia a maturare un positivo senso di sé, vivendo relazioni serene con gli altri.	scopre l'insegnamento di Gesù attraverso i racconti del Vangelo; matura un positivo senso di sé, instaurando rapporti significativi con gli altri; si percepisce parte di una comunità riunita nel nome Gesù.	Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la chiesa e la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
<b>Il corpo e il movimento</b>	<b>Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u></b>	<b>Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u></b>	<b>Traguardi al termine del <u>3° anno</u></b>
<b>Il bambino:</b>	scopre e imita gesti che appartengono all'esperienza religiosa.	partecipa a gesti condivisi che appartengono all'esperienza religiosa.	Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.
<b>Linguaggi, creatività, espressione</b>	<b>Obiettivi di apprendimento al termine del 1° anno</b>	<b>Obiettivi di apprendimento al termine del 2° anno</b>	<b>Traguardi al termine del 3° anno</b>



Il bambino:	sperimenta con gioia alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte...).	interiorizza alcuni linguaggi simbolici e figurativi, tipici della vita dei cristiani per esprimersi con creatività.	Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
<b>I discorsi e le parole</b>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Traguardi al termine del <u>3° anno</u>
Il bambino:	presta attenzione a semplici racconti biblici; comprende il significato di alcuni termini della tradizione cristiana.	chiede il significato di parole nuove riferite alla tradizione cristiana; ascolta i racconti biblici ed è in grado di ri-raccontarli.	Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
<b>La conoscenza del mondo</b>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Traguardi al termine del <u>3° anno</u>
Il bambino:	scopre che c'è un mondo da esplorare e impara ad osservarlo con meraviglia e curiosità.	osserva la realtà con stupore, intuendo il senso di mistero che la abita; scopre che il mondo è dono di Dio creatore.	Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## Approccio alla lingua inglese

Obiettivi di apprendimento al termine del <u>1° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>2° anno</u>	Obiettivi di apprendimento al termine del <u>3° anno</u>
<p>Provare interesse e piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera Partecipare in modo attento alle attività proposte Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori</p> <p><b>LISTENING</b> Potenziare le capacità di ascolto Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli Sviluppare la sensibilità musicale</p> <p><b>COMPREHENSION</b> Comprendere e ricordare semplici vocaboli e semplici comandi</p>	<p>· Partecipare in modo attento e attivo alle attività proposte · Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori</p> <p><b>LISTENING</b> · Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione e di comprensione · Sviluppare la sensibilità musicale e utilizzare la voce per imitare e riprodurre suoni e melodie; · Ricordare vocaboli, espressioni, filastrocche e canzoni · Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli</p> <p><b>COMPREHENSION</b> · Comprendere e ricordare semplici vocaboli e semplici comandi</p>	<p>- Partecipare in modo attento e attivo alle attività proposte - Sviluppare una sensibilità multiculturale atta a creare cittadini d'Europa e del mondo - Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori - Imparare le più elementari forme di comunicazione verbale</p> <p><b>LISTENING</b> Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione e di comprensione e di memorizzazione Sviluppare la sensibilità musicale e utilizzare la voce per imitare e riprodurre suoni e melodie Consolidare le competenze relazionali, indispensabili alla comunicazione; Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli</p> <p><b>COMPREHENSION</b> - comprendere e ricordare vocaboli, espressioni, filastrocche e canzoni - rispondere e chiedere, dare semplici comandi</p>

## **Allegato 2: PROGETTO CONTINUITÀ ASILO DEI DUE ANNI SCUOLA DELL'INFANZIA**

La continuità educativa è garantita, nel passaggio alla nostra Scuola dell'Infanzia, dal progetto che facilita lo spostamento del gruppo, suddiviso in due sottogruppi, all'interno delle rispettive sezioni. L'individuazione della composizione dei gruppi verrà definita dalle maestre della sezione primavera e dalla coordinatrice, in seguito alla condivisione delle osservazioni sistematiche svolte durante l'anno.

Il progetto prevede un graduale inserimento del gruppo all'interno della sezione, attraverso la proposta di attività ludiche durante i mesi di maggio e giugno.

### **PROGETTO:**

“NUOVI INCONTRI”

### **DESTINATARI:**

bambini della Sezione Primavera iscritti alla nostra Scuola dell'Infanzia.

### **FINALITÀ:**

- favorire nel bambino un avvicinamento sereno e graduale al nuovo contesto e, attraverso l'accompagnamento dell'adulto, creare le condizioni affinché emerga il desiderio di scoprire e vivere una realtà diversa da quella conosciuta sino ad ora
- promuovere nei bambini della Scuola dell'Infanzia il desiderio di conoscere e accogliere i futuri compagni

### **OBIETTIVI:**

- conoscere le persone che vivono nel contesto: le insegnanti e i bambini che saranno i compagni di classe
- condividere con il gruppo che accoglie alcuni momenti della giornata scolastica
- scoprire e conoscere gli spazi della nuova aula e i materiali che li caratterizzano;
- ritrovare situazioni familiari (routine)

### **RISULTATI ATTESI:**

garantire un passaggio sereno verso la Scuola dell'Infanzia.

### **MODALITÀ:**

i bambini vivranno l'esperienza della continuità con i compagni e le insegnanti della futura sezione, accompagnati dalle loro insegnanti di riferimento.

### **RISORSE UMANE:**

insegnanti della sezione primavera, insegnanti delle sezioni accoglienti, collaboratrice scolastica.

### **MATERIALI:**

giochi delle sezioni e degli spazi esterni, materiali di cancelleria...

### **SPAZI:**

sezioni scuola infanzia, spazi comuni: bagni, mensa, corridoi, cortile.

### **TEMPI:**

Da fine maggio a fine giugno un giorno alla settimana, per un totale di 4 incontri.

### **VERIFICA:**

elaborata a conclusione del progetto utile per riformulare i progetti degli anni a venire.

## Allegato 3: PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità tra i due livelli scolastici presenti nel nostro Istituto è articolato ed organizzato tenendo conto dell'esperienza e delle osservazioni emerse nel corso degli anni, nonché dei percorsi di formazione che hanno permesso alle docenti di elaborare un percorso che considera aspetti di complessità.

L'attenzione educativa si declina secondo le seguenti modalità:

- **COLLEGI DOCENTI E CORSI DI FORMAZIONE UNIFICATI**

Sono occasioni di lavoro in cui mettere a tema le esperienze in atto e le relative osservazioni, attuare relative ai bisogni rilevati, condividere le soluzioni ai problemi emersi.

In particolare è sempre importante precisare quali sono gli obiettivi e le attenzioni poste in essere dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e cosa è ragionevole e realistico attendersi alla scuola primaria.

In sintesi: cosa desideriamo che continui dell'esperienza scolastica iniziata dall'alunno?

- **INCONTRI CON I GENITORI**

Gli incontri vengono calendarizzati come segue:

- OTTOBRE: incontro con la coordinatrice e le insegnanti dei bambini grandi in cui si presenta il percorso che si svolgerà durante l'anno con particolare riferimento ai prerequisiti necessari e attesi che trovano solidità se perseguiti anche nel contesto familiare.
- NOVEMBRE: le famiglie dei bambini grandi ricevono un invito personalizzato a partecipare alle presentazioni della scuola primaria che si tengono durante l'open day.
- MAGGIO: presentazione del progetto continuità, delle competenze in uscita dei bambini grandi, delle caratteristiche della scuola primaria.
- GIUGNO: colloqui individuali con le famiglie dei grandi a cura delle insegnanti dell'Infanzia. Condivisione del percorso fatto, valutazione della maturazione e dei livelli raggiunti, consegna della relazione finale "Presentazione dell'alunno".
- SETTEMBRE: assemblea con i genitori degli alunni delle future classi 1°: presentazione del team di insegnanti, illustrazione dell'accoglienza, risposta alle domande ed esigenze dei genitori, presentazione delle sezioni.
- FINE SETTEMBRE: colloqui individuali tra insegnante tutor e le famiglie per favorire una conoscenza reciproca, attraverso la compilazione del questionario d'ingresso che permette ai genitori di raccontare il proprio figlio/a e di far emergere problematiche eventuali.
- OTTOBRE: assemblea con i genitori delle classi 1° a cura del team durante la quale si affrontano tematiche educative e didattiche quali la valutazione dell'accoglienza, dinamiche emerse, configurazione della classe, progettazione didattica...

- **L'OSSERVAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA: METODO, TEMPI, SPAZI**

- APRILE: le insegnanti della scuola dell'infanzia con quelli delle classi 4° Primaria mettono a punto il progetto continuità da rivolgere agli alunni e ne danno comunicazione scritta ai genitori.
- GIUGNO: durante momenti concordati insieme, gli insegnanti delle future classi 1° si recano nelle sezioni della scuola dell'infanzia per osservare i "grandi" nel contesto.
- GIUGNO: le insegnanti dell'infanzia comunicano alla Direttrice le osservazioni sulle dinamiche relazionali dei bambini tese alla formazione delle due classi prime.
- SETTEMBRE: passaggio di informazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia a quelli delle classi prime, prima dell'inizio delle lezioni.

- **PROGETTO CONTINUITA': SCOPRO – INCONTRO – CONOSCO**

La continuità è la condizione che vede protagonisti le insegnanti e le famiglie in un processo di condivisione educativa, per rendere i bambini sempre più consapevoli dell'importanza di sentirsi guidati ed accompagnati dall'adulto in questa fase della loro crescita.

Ad aprile inizia il progetto continuità che nel mese di maggio si differenzia per i bambini che proseguiranno il percorso scolastico alla Scuola Primaria Imiberg. Per loro infatti, secondo la progettazione degli insegnanti interessati, vengono organizzati tre pomeriggi in cui sono coinvolti anche i bambini delle classi 4° e gli alunni che andranno in prima provenienti dalle altre scuole.

## Allegato 4: Progetto: LET'S MEET AROUND A BOOK: words grow worlds

A seguito del corso di formazione “La voce che incanta”, le maestre hanno potuto sperimentare i consigli della regista teatrale Silvia Barbieri, finalizzati all'utilizzo efficace della voce e delle sue potenzialità durante i momenti di lettura ad alta voce rivolti agli alunni.

Quando si legge ad un bambino, la voce è la storia, le dà corpo, la dona il senso.

Dentro la relazione adulto bambino, il libro diventa un sostegno a familiarizzare con il mondo circostante, a stimolare la creatività, il pensiero, l'immaginazione e le abilità di ascolto. È uno strumento prezioso poiché concetti complessi diventano più accessibili e comprensibili.

Inoltre, coinvolgere i bambini in un dialogo attivo durante la lettura di storie è un modo straordinario per aiutarli a sviluppare sia le competenze di comprensione sia le abilità emotive. Questi momenti di discussione consentono loro di riflettere su ciò che stanno leggendo, fare connessioni tra le storie e le proprie esperienze personali, esplorare sentimenti ed emozioni.

Questo approccio non solo rende la lettura più coinvolgente e interattiva, permettendo ai bambini di identificarsi nei personaggi, ma li accompagna anche a sviluppare una maggiore consapevolezza emotiva e una comprensione più profonda delle dinamiche sociali. In questo modo, crescono non solo come lettori competenti ma anche come individui che possono relazionarsi meglio con gli altri, acquisendo, in maniera naturale, valori, principi e modelli.

La lettura, infatti, promuove la socializzazione tra i pari in molteplici modi. Quando i bambini condividono storie, possono discutere degli eventi, dei personaggi e dei temi, il che li incoraggia a comunicare e condividere idee tra di loro. Tali conversazioni contribuiscono a sviluppare le loro abilità di comunicazione e a creare nuove relazioni.

Infine, la lettura ha un profondo impatto sullo sviluppo cognitivo e linguistico dei bambini. Sul piano cognitivo, leggere storie aiutano i bambini ad allenare l'attenzione e la concentrazione, poiché richiede loro di seguire la trama e i dettagli della storia. La lettura promuove l'organizzazione del pensiero in sequenze logico-temporali, supportandoli a comprendere la struttura delle narrazioni.

A questo proposito, la rilettura costituisce un aspetto fondamentale in quanto consente ai bambini di consolidare la comprensione e la memorizzazione delle storie, oltre a sviluppare abilità di analisi e critica.

Sul piano linguistico, la lettura espone i bambini a una vasta gamma di vocaboli e strutture linguistiche, arricchendo il loro lessico. Ciò contribuisce in modo significativo allo sviluppo delle abilità linguistiche e alla comunicazione efficace sia nella lingua madre, sia nella seconda lingua proposta a scuola.

**Poste queste premesse, il progetto si svilupperà nel prossimo triennio a partire da questi contenuti:**

- avviare una collaborazione con il Dipartimento di Lingue, letterature e Culture Straniere – Università degli studi di Bergamo, per promuovere progetti legati allo storytelling, la scrittura di storie in lingua inglese e la possibile pubblicazione e alla proposta sul territorio di eventi pubblici aperti al territorio.
- Attivazione di percorsi con scuole d'arte/licei artistici del territorio, finalizzati ad approfondire il tema dell'illustrazione e della messa su carta di progetti, parole e racconti.



SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
BILINGUE

Istituto Paritario  
Maria Immacolata

Via S. Lucia n. 14  
24128 Bergamo

Tel. 035-230.250  
Fax 035-231.471  
segreteria@imiberg.it  
www.imiberg.it

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa IMIBERG**  
**Scuola dell'infanzia Bilingue**